



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

**CONVEGNO**

**COME DIFENDERSI DALLA FLAVESCENZA  
DORATA DELLA VITE**

**Venerdì 26 maggio 2023**

*Raccolta dei Riassunti*

## PRESENTAZIONE

La Flavescenza dorata è una delle più importanti malattie della vite, in grado di determinare disseccamento dei grappoli, con deperimento e talvolta anche morte delle piante. L'agente di malattia è un fitoplasma, appartenente ai sottogruppi tassonomici, 16Sr VC e VD, che viene trasmesso da vite a vite da insetti della specie *Scaphoideus titanus*. Il fitoplasma agente di Flavescenza dorata è un patogeno da quarantena, soggetto a lotta obbligatoria sul territorio nazionale. Tuttavia, la malattia è presente in diverse Regioni dell'Italia settentrionale e sta pian piano colonizzando l'Italia centrale, dove ci sono frequenti rinvenimenti del fitoplasma, del vettore, o di entrambi. La malattia ha avuto una recente recrudescenza in alcune regioni settentrionali a seguito del divieto di utilizzo di alcuni insetticidi che risultavano efficaci nel contenimento del vettore. Pertanto, è necessaria una corretta applicazione dei monitoraggi e delle misure di prevenzione per preservare il patrimonio vitivinicolo dell'Italia centrale.

Per questi motivi, facendo seguito alla Giornata di studio tenutasi il 9 maggio a Firenze, il 26 maggio 2023 si è svolto ad Ancona il convegno "Come difendersi dalla Flavescenza dorata della vite", promosso dall'Accademia dei Georgofili Sezione Centro-Est, in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, l'Agenzia per l'Innovazione nel Settore Agroalimentare e della Pesca (AMAP), il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali (CONAF), il Collegio Nazionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati (CNPAPAL) il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e l'Associazione Italiana per la Protezione delle Piante (AIPP).

## PROGRAMMA

Ore 14,30 **Indirizzi di saluto**

GIAN LUCA GREGORI, Magnifico Rettore Università Politecnica delle Marche

NATALE G. FREGA, Presidente Sezione Centro EST Accademia dei Georgofili

MARCO ROTONI, Presidente AMAP

MARIA RITA SALERNO, Presidente regionale CONAF

STEFANO BARTOLUCCI Presidente regionale CNPAPAL

FRANCO VOLPE, Consigliere Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

DAVIDE NERI, Direttore del Dip. di Scienze Agrarie, Alimentare e Ambientale (D3A, UNIVPM)

PIERO CRAVEDI, Accademia dei Georgofili/Università Cattolica Sacro Cuore - Piacenza

### **Interventi**

GIANFRANCO ROMANAZZI, D3A, UNIVPM

*La Flavescenza dorata della vite*

PAOLA RIOLO, D3A, UNIVPM

*Scaphoideus titanus: ruolo epidemico e monitoraggio*

ANDREA BORDONI, Direttore Generale AMAP-Regione Marche

*Aspetti normativi e finanziari*

### **Testimonianze dei Servizi Fitosanitari delle Regioni**

MARIA SCOTILLO, Responsabile Ufficio Tutela Fitosanitaria Regione Abruzzo

PAOLO SOLMI, Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni Regione Emilia-Romagna

SANDRO NARDI, Responsabile del Centro Operativo Fitosanitario AMAP Regione Marche

LUCA CROTTI, Settore Fitosanitario Regionale dell'Umbria

Ore 18.00 - **Chiusura dei lavori**

## ***LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE***

*Gianfranco Romanazzi, D3A - Università Politecnica delle Marche*

La Flavescenza dorata (FD) è una delle più gravi malattie della vite, in grado di causare forti perdite di produzione. La malattia si evidenzia con la presenza di accartocciamenti delle foglie, con la lamina che può arrotolarsi verso il basso, associati a necrosi dei tessuti fogliari a decorrere dalle nervature, con comparsa di pigmentazioni clorotiche nelle varietà a bacca bianca e antocianiche in quelle a bacca rossa. Inoltre, si manifestano la caduta delle foglie, con il picciolo che talvolta resta attaccato al tralcio, mancata lignificazione dei tralci e comparsa di punteggiature necrotiche sugli internodi, che possono essere raccorciati. I danni maggiori dal punto di vista economico sono a carico dei grappoli, che possono presentare un disseccamento precoce, in tal caso totale, a partire dalla post-fioritura, oppure un disseccamento parziale, con riduzione delle dimensioni del grappolo e produzione compromessa. Tali sintomi possono essere presenti su parte della chioma o sull'intera pianta, che subisce uno stress e può essere portata a morte nel giro di qualche anno. I sintomi sono ascrivibili alla presenza di un fitoplasma, organismo microscopico rotondeggiante, simile ad un batterio ma senza parete cellulare, che predilige i tessuti floematici, determinandone la necrosi ed il rallentamento o blocco del flusso della linfa, che resta confinata nelle foglie, trasformandosi in amido, che si accumula ed inibisce la fotosintesi. Pertanto, le foglie si accartocciano ed assumono una consistenza papiracea, e schiacciate danno l'idea di una frattura vitrea, scricchiolando fra le mani. Il fitoplasma agente di Flavescenza dorata appartiene al gruppo del Giallume dell'olmo (V), dei sottogruppi 16SrV-C ed 16SrV-D. I sintomi di FD sono indistinguibili da quelli di un'altra malattia da fitoplasmi, il Legno nero, ampiamente diffuso nei vigneti, e la differenziazione dei fitoplasmi può avvenire solo a seguito di analisi molecolari. Per i danni che può causare alla produzione e per la diffusione potenziale, FD è una malattia da quarantena, soggetta quindi a lotta obbligatoria. Una gestione territoriale ed un accurato controllo del materiale di propagazione è fondamentale per limitare i rischi di introduzione ove non presente e per la gestione a livello comprensoriale.

## ***LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE IN ABRUZZO***

*Alessandro Leo Maria Assunta Scotillo, Servizio Fitosanitario Regione Abruzzo*

La Regione Abruzzo è indenne da Flavescenza dorata (FD), ma considerato che FD è tra le malattie dei giallumi della vite, quella che ha provocato gravissimi danni alla produzione viticola di diverse regioni del Nord Italia e che negli ultimi anni si sta accentuando il rischio di una diffusione della malattia anche nelle aree viticole dell'Italia centro-meridionale, la guardia deve rimanere alta. Per questo motivo annualmente, in applicazione della normativa europea e nazionale vigente, nell'ambito del "Piano regionale di indagine per contrastare l'introduzione e la diffusione di parassiti da quarantena nella Regione Abruzzo" sono previste specifiche azioni anche per Flavescenza dorata e il suo vettore *Scaphoideus titanus*. Le indagini sono effettuate in vigneti commerciali, in campi di piante madri e presso gli operatori professionali produttori di barbatelle e consistono in:

1. ispezioni visive sulla vegetazione e prelievo di campioni vegetali sintomatici;
2. monitoraggio del vettore attraverso il posizionamento di trappole cromotropiche;
3. analisi molecolari su campioni vegetali e sul vettore.

Dalle indagini effettuate risulta che in regione c'è presenza di *S. titanus* e, in alcune zone, anche con densità di popolazione elevata. Analizzando i risultati all'interno di ogni singolo sito è stato possibile osservare che le catture sono avvenute prevalentemente ai bordi degli appezzamenti indicando, in molti casi, una fonte di infestazione del vettore esterna (viti inselvaticate, vigneti abbandonati o non trattati). Le analisi molecolari hanno sempre dato esito negativo per FD, mentre è presente il Legno nero.

Considerato che nella Regione Abruzzo i monitoraggi specifici hanno evidenziato una preoccupante presenza di individui di *S. titanus* in diversi areali viticoli, ogni anno il SFR Abruzzo, con un'ordinanza del dirigente, prescrive trattamenti insetticidi obbligatori nei campi di piante madri di vite e nei barbatellai per il contrasto di *S. titanus*.

\*

## LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE IN UMBRIA

*Luca Crotti, Servizio Fitosanitario Regione Umbria*

Il settore vitivinicolo rappresenta una eccellenza della Regione Umbria, con 13.000 ha circa coltivati in tutte le aree collinari, con picchi di produzione nella zona di Orvieto (TR) per i vitigni a bacca bianca e di Torgiano (PG) Montefalco (PG) per quelli a bacca rossa. Le denominazioni di qualità rappresentano la maggior parte della produzione regionale. Sono presenti nelle denominazioni Umbria IGT numerose varietà, locali, del nord Italia, del sud e internazionali, confermando la centralità della regione rispetto al paese. A titolo meramente esemplificativo si citano Sangiovese, Sagrantino, Montepulciano, Ciliegiole e Barbera tra i rossi di origine italiana, Merlot, Cabernet Sauvignon, Pinot Nero, Syrah, Grenache tra i rossi internazionali, Trebbiano toscano, Trebbiano spoletino, Grechetto, Pignoletto, Malvasia, Moscato e Vermentino tra i bianchi locali, Chardonnay, Pinot Grigio e Bianco, Sauvignon tra i bianchi internazionali.

Il controllo della Flavescenza dorata in Umbria è affidato al Servizio Fitosanitario Regionale, operante presso la Regione. Al 31 maggio 2023, la malattia non è presente in Umbria. La sorveglianza territoriale è effettuata anche con l'ausilio di tecnici esterni dal 2022. Nel 2022 il controllo è consistito in 150 ispezioni visive, 50 campioni vegetali prelevati e risultati negativi, 15 trappole cromotropiche impiegate nei vigneti. I controlli sono effettuati esclusivamente nei vigneti da vino, non essendo presenti colture da tavola né vivai di produzione barbatelle, né ampie superfici di viti selvatiche o inselvatichite, che pure sono controllate con particolare riguardo. Al 31 dicembre 2022 è presente un piccolo focolaio di Legno nero nel comune di Magione (PG) ed è stata segnalata la presenza di *Scaphoideus titanus* in almeno 5 comuni lungo la valle del Tevere. La sorveglianza per l'anno 2023 prevede un aumento deciso dei controlli, delle ispezioni visive, dei campioni e del trappolaggio per scafoideo, compiendo dei controlli più mirati verso le aree a maggior tradizione vitivinicola e verso i comuni in cui è risultata la presenza di scafoideo. Parallelamente continuerà l'emissione dei bollettini fitosanitari della vite, facilitati dall'installazione di 6 nuove stazioni agrometeorologiche.

\*